



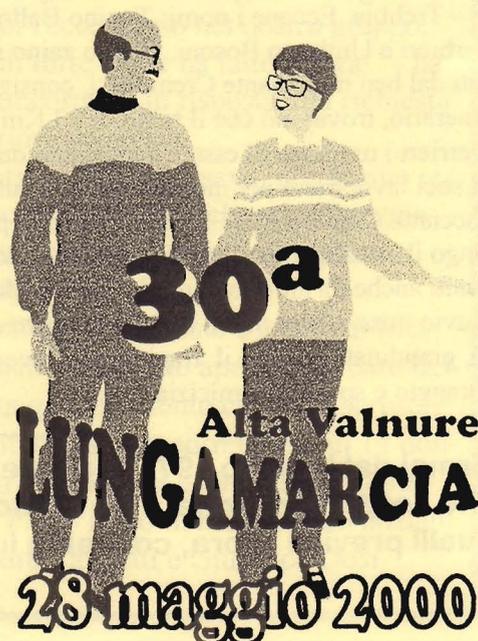
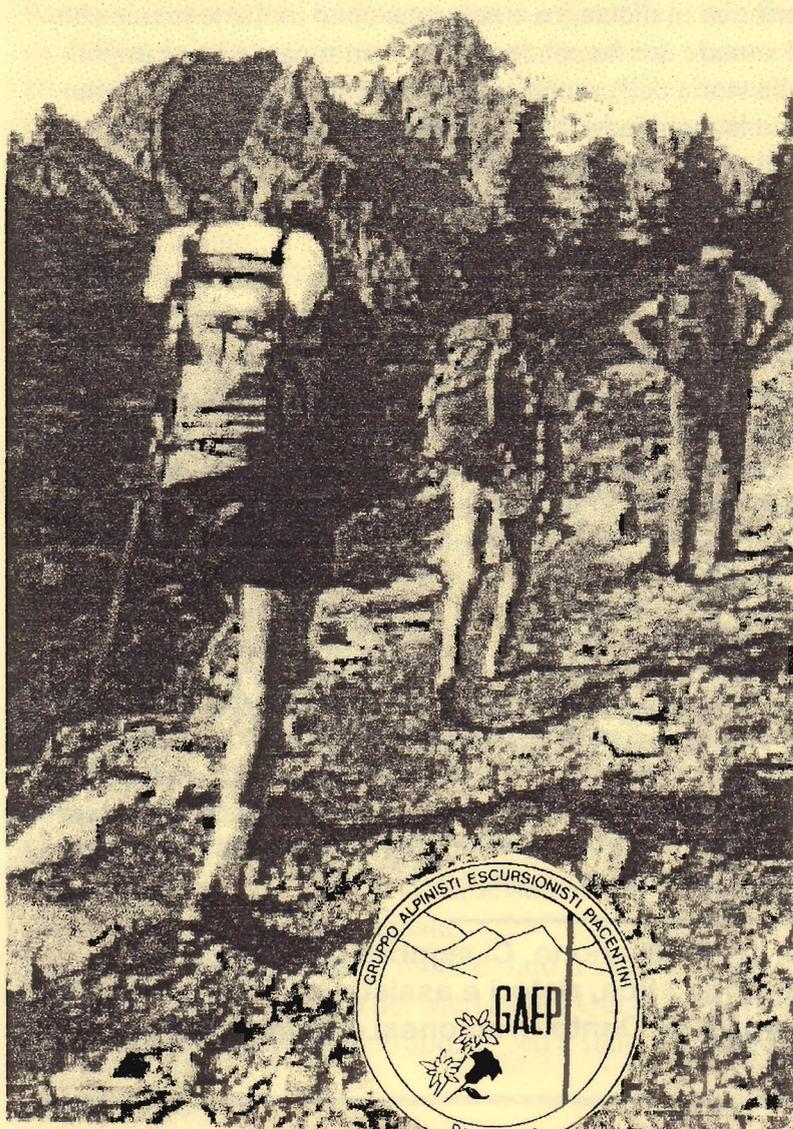
VENTO & MONTAGNA

Foglio di collegamento spedito ai Soci del GAEP - Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini-PIACENZA c/o Bergamaschi Sementi-Piazza Duomo 51-tel.0523 324285/388532

Edizione speciale
Lungamarcia

Il GAEP in festa

... e siamo certi che questo modesto sforzo compiuto nel dimostrare l'intensa attività svolta, dia un contributo alla montagna ed uno stimolo a procedere con sempre maggiore impegno l'attività escursionistica





Carissimi Amici,

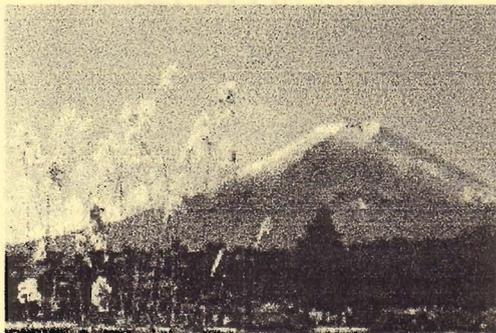
ho l'occasione di scrivere queste poche righe e ne profitto per esprimere il mio compiacimento per la 30^a edizione della "LUNGA MARCIA DI MONTAGNA VAL NURE". Vera impresa che si ripete di anno in anno la Lungamarcia è importante per il nostro Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini. Lo attesta il sempre alto numero di partecipanti che, carichi di entusiasmo e di soddisfazione, tra una chiacchierata, una risata, un incoraggiamento, ... percorre o ripercorre i sentieri che si snodano in Alta Valnure.

La manifestazione della Lunga Marcia non è certo di facile attuazione e organizzazione: richiede disponibilità di tempo, competenza, senso pratico, collaborazione, buona volontà...

A tutti coloro che si prestano per la buona riuscita della manifestazione rivolgo quindi un sincero ringraziamento.

La lunga camminata che ci attende nel 2000 sarà anche una verifica dell'itinerario e della scrupolosa e complessa organizzazione. L'invito è rivolto a tutti. Cordialità.

Antonino Ballotta - presidente



LUNGAMARCIA 2000

Trent'anni è un'importante traguardo per una manifestazione escursionistica in montagna e non sono certo molte le marce che possono vantare questa continuità. La camminata è parte importante della storia dell'escursionismo piacentino del GAEP. Anno dopo anno la manifestazione è diventata una tradizione, un appuntamento fisso per il mese di Maggio.

PRENOTAZIONI: c/o negozio Bergamaschi Sementi

COME E' NATA L'IDEA DELLA LUNGA MARCIA?

Durante i lavori di costruzione della capanna del GAEP sulle rovine della vecchia dogana ducale (a m. 1365, tra Selva e il Passo del Crociglia), tre soci progettarono nel 1970 un *raid* da Piacenza a Selva di Ferriere percorrendo a piedi il crinale Nure - Trebbia. Eccone i nomi: Tonino Ballotta, ora presidente del GAEP, Luciano Barbieri e Umberto Bosoni. Con lo zaino in spalla partirono da Piazza Cavalli, assistiti dal ben noto Dante Cremonesi, consigliere e decano del GAEP. Di tutto il lungo itinerario, trovarono che il tratto di 33 Km. dal Cerro (Bettola) al Crociglia (Ferriere) meritava di essere conosciuto da una larga cerchia di escursionisti. Con altri soci lavorarono per mesi e mesi alla pulizia dei sentieri e alla segnalazione del tracciato. Così nel 1971 il Gaep lanciò la proposta della «marcialonga» di 33 Km. lungo il crinale Nure-Trebbia e ottenne l'adesione di un gran numero di appassionati giunti anche da altre regioni. La prima edizione si svolse il 1° maggio 1971 e Giove Pluvio mise a dura prova la folla dei partecipanti che trovarono pioggia alla partenza, grandinata durante il tragitto e la neve all'arrivo! Tutti affrontarono l'impresa con coraggio e spirito di amicizia.

(da Libertà del 29 maggio 1989)

La denominazione *Marcialonga* espressa con la 1^a edizione è stata cambiata in *Lungamarcia* in seguito a una precisazione del Comitato organizzativo della "Marcialonga" dello sci di fondo Fiemme e Fassa (scelto con referendum popolare del febbraio '71). Dato il caso di omonimia per rispetto e spirito di collaborazione abbiamo ribattezzato la nostra manifestazione.

Ormai dal lontano 1971 si ripete questa manifestazione. Ci sembra giusto ricordare che l'organizzazione, il tracciato e tutta la logistica, ristoranti e assistenza... restano quelli previsti allora, con tanta lungimiranza, da Dante Cremonesi e Franco Rebessi.

Marcialonga nel fango: 185 partecipanti alla meta

da *Libertà* 7 maggio 1971

Quella che doveva essere negli intenti degli organizzatori e dei partecipanti la "marcialonga turistica" e cioè una escursione sul crinale più bello della Valnure, da Bettola a Selva di Ferriere, si è trasformata invece in una gara contro l'intemperia, il freddo, il vento ed il fango e, nell'ultimo tratto più duro, anche contro la neve in cui si affondava fino al ginocchio.

In tutti i 233 partenti è prevalso lo spirito della lotta contro le cose che avrebbero voluto mortificare questa manifestazione preparata con minuziosa passione e così sentita dagli appassionati della montagna.

E' prevalsa quindi su tutto la volontà, di superare i notevoli ostacoli fra cui non mancavano quelli di ordine psicologico determinati dalle imprecise indicazioni sulla lunghezza di alcuni tratti del percorso, rivelatosi talvolta più lungo del previsto.

Partito da Piacenza in pullman e giunto a Castellana di Bettola alle 5, il foltissimo gruppo ha subito attaccato il falsopiano verso il monte Osero aggirandolo in direzione della Cappelletta di Pradovera. Il gruppo festoso dei partecipanti si è subito sgranato in tante squadrette disseminate lungo i fianchi del monte.

C'era l'atmosfera cordiale dell'amicizia che si usa fare in montagna, caratterizzata dalla calma e dalla compostezza di ogni concorrente; si sentiva solo qualche robusta imprecazione contro il maltempo che impediva di gustare - come era nelle previsioni, dei giorni della preparazione - il panorama della vallata a dominio delle quali era stato tracciato il percorso (nella prima parte Valtrebbia e Valnure, nella seconda l'Aveto).

Uno dei più anziani escursionisti piacentini ha infatti espresso concisamente questo stato d'animo osservando che "per tutta la marcia è stato come per Piacenza in una giornata di nebbia". La visibilità era ridotta infatti a pochi metri tanto che non pochi hanno perduto per tratti più o meno lunghi la direzione indicata dai "segnavia" in giallo. I segni, tracciati col sole, spesso si perdevano nello sfondo grigio delle rocce bagnate.

Il tratto più noioso a detta di molti è stato il saliscendi da Ciregna al passo del Mercatello. Qui era stato istituito il posto di controllo "C" ed è stato



Il posto di controllo del Mercatello (1060 m. sul mare, a cavallo delle vallette del Nure e dell'Aveto). La maggior parte degli escursionisti vi è transitata fra le 11 e le 13.

anche il punto in cui la maggior parte degli escursionisti ha consumato la colazione più abbondante e sostanziosa prima di attaccare il ripido pendio del Carevolo affacciato sull'Aveto, in direzione di Curletti-Cattaragna.

La neve ha quindi rallentato molto l'andatura generale fino all'ultima falda del Crociglia verso Gambaro e Selva. Più agevole, anche perché ognuno sentiva l'aria della meta vicina e quindi avvertiva istintivamente il ritorno delle energie, la discesa dal rifugio Gaep della Dogana di Maria Luigia verso Selva, dove ogni concorrente riceveva l'applauso della piccola folla e la medaglia ricordo della "marcialonga".

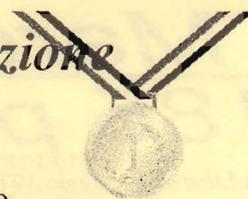
Non esistevano problemi di classifica naturalmente ma per dovere di cronaca dobbiamo rilevare che Enzo Boiardi di Pontenure ha strabiliato tutti per aver effettuato quasi tutta la marcia a passo di corsa. Hanno meravigliato alcune signore e signorine. "Signora, noi l'accettiamo nel nostro gruppo, ma non cammini forte come ha fatto finora!" - ha esclamato un concorrente in risposta alla richiesta di una signora rimasta isolata.

Altre rappresentanti del gentil sesso non hanno resistito alla tentazione dei fiori, che si occhieggiavano ai bordi del sentiero di marcia e ne hanno raccolti mazzettini.

Un'altra previdente escursionista è giunta al Mercatello con un bell'ombrellino aperto, al riparo della pioggia che in quel momento cadeva a scrosci. A Selva sono giunti 185 concorrenti di cui 14 donne (erano partiti 204 uomini e 29 donne). Il più giovane è stato Paolo Lovotti, mentre i più anziani sono stati Gaspare Carisetti e Giuseppe Dosi.

Ecco l'elenco dei partecipanti Marcialonga 1^a edizione

(in ordine alfabetico per rispetto allo spirito della manifestazione):



Luciano Addabbo, Eugenio Alberoni, Giorgio Albertelli, Giuseppe Angioletti, Fernando Aquino, Arturo Archilli, Renzo Archilli, Giuseppe Bacchi, Giuseppe Badagnani, Luigi Baldini, Giorgio Balestrazzi, Luigi Ballani, Antonino Ballotta, Germana Ballotta, Marcello Baravelli, Franco Barbieri, Giulia Barbieri, Luciano Barbieri, Giovanni Barborini, Maria Barocelli, Roberto Barocelli, Lucia Bassi, Germana Battini, Mario Battini, Renato Battini, Giandomenico Beccaria, Sante Belloni, Ennio Bersani, Sergio Bersani, Giampaolo Berzeri, Bruno Bettini, Franco Bettini, Angelo Biolchi, Giorgio Boeri, Umberto Boeri, Enzo Boiardi, Alberto Boledi, Anna Bolzi, Rosanna Bolzoni, Gianni Bortolotti, Giorgio Bortolotti, Maurizio Botti, Franco Braghi, Giuseppe Braghi, Claudio Brambilla, Roberto Bruschi, Luigi Brusamonti, Luciano Capra, Vincenzo Capra, Evandro Capuano, Achille Carini, Antonio Carini, Lucia Carini, Gaspare Carisetti, Luigi Cassi, Lanfranco Cassiani, Sandro Castagnetti, Renzo Casti, Roberto Cavanna, Romano Cella, Luigi Centenari, Giovanni Centri, Paolo Ceresa, Ernesto Ceruti, Walter Cesena, Bruno Chiapponi, Gino Chierici, Ettore Chiesa, Italo Cibolini, Silvano Contardi, Renzo Costa, Angelo Cravedi, Renato Cravedi, Gianfranco Dadati, Luciano Dametti, Luigi Danesi, Bernardo Daverio, Ugo Delforno, Giovanni Delogu, Giuseppe Demicheli, Luigi Demicheli, Luciano Dermi, Giuseppe Dosi, Felice Draghi, Ermanno Facini, Adolfo Ferrari, Celestino Ferrari, Luigi Ferrari, Alberico Figoli, Walter Fontana, Fernando Fontanella, Carla Fornari, Giuseppe Fregghieri,

Mauro Gatti, Remo Gatti, Francesco Gerbi, Bruno Gheduzzi, Luigi Ghidotti, Giuseppe Gianessi, Antonio Giuliani, Giuseppe Guglielmetti, Pierluigi Laba, Aldo Lovotti, Paolo Lovotti, Gianfranco Maggi, Roberto Manelli, Enrico Manfredi, Marco Maramotti, Damaris Marazzi, Ennio Marazzi, Flavio Marina, Renzo Masera, Renato Maserati, Giorgio Merli, Vincenzo Merli, Franco Migliorini, Danilo Molinari, Gianfranco Molinelli, Gabriele Molinari, Giancarlo Molinari, Laura Molinari, Pietro Mori, Nanni Moschiaro, Gabriele Negri, Piernicola Pagliara, Luigi Pallavicini, Domenico Pampurini, Giovanni Parisi, Sandro Pasquali, Antonio Passera, Giorgio Pattini, Guido Peratici, Giorgio Petrali, Marco Petrali, Luigi Peveri, Sandro Politi, Augusto Porcari, Angelo Prazzoli, Gabrio Principi, Angelo Procaccini, Claudio Procaccini, Nando Procaccini, Giuseppe Ragusa, Lodovico Rebecchi, Vincenzo Repetti, Ippolito Rigolli, Luciano Rivioli, Fausto Rossi, Francesca Rossi, Franco Rossi, Emilio Rossi, don Franco Sagliani, Giuseppe Salsi, Roberto Saranga, Giovanni Sartori, Vittorio Sartori, Palmiro Sassi, Carlo Scagnelli, Salvatore Scapuzzi, Silvio Scaravella, Mariuccia Schiavi, Giorgio Scorbani, Mario Sgorbati, Vittorio Siligardi, Pietro Tagliaferri, Renzo Tansini, Marcellino Testa, don Pietro Testa, Arcangelo Tidei, Maurizio Tirelli, Leonardo Tizzoni, Roberto Tonelli, Fausto Tonini, Franco Tosi, Giampietro Tramelli, Elvira Trotti, Pietro Uberti, Alcardo Verucchi, Vittorio Via, Carlo Villa, Luigi Villa, Franco Vincenzi, Giuseppe Volpicelli, Sandro Zagni, Mario Zumbo.

Un caro ricordo alle persone scomparse in questo trentennale.

Uno dei tanti....

posso dire "Io c'ero!". La partenza avvenne al mattino presto. Quando tutti furono presenti, il pullman partì. Arrivammo dopo un'ora circa e scendemmo, pieni di curiosità, al Passo del Cerro, luogo per molti del tutto nuovo. Il tempo non prometteva niente di buono. Alle 7 di mattina l'aria è pungente, ci coprimmo per ripararci dalla pioggia, sistemammo gli zaini e a gruppi partimmo, seguendo i segnali gialli. Il sentiero incominciò ad inerpicarsi, il panorama però, che si andava facendo sempre più suggestivo, compensava il leggero senso di fatica che incominciammo a provare; sapevamo che la prima meta era il Monte Osero (400 m circa di dislivello). Il percorso non presentò grosse difficoltà, eccettuato la stanchezza, che dovevamo imparare a vincere con la nostra volontà; fu questo il primo insegnamento, che



ci fu poi utile nel corso della marcia. Dal Monte Osero il sentiero scende (per molti motivi di sollievo!!) sino al Passo Cappelletta dove ci attendeva il primo ristoro: un gustosissimo tè caldo con biscotti!! Rinfanciati, si ripartimmo ..eccoli i segni gialli!! una graduale salita, una lieve discesa ed un sentiero in quota ci portò a Pietra Marcia. Da lì il duro attacco al Monte Carevolo!! Il sentiero era fangoso e innevato. Ci fu chi si lasciò prendere dallo sconforto, ma ecco una mano che offre un aiuto, un incoraggiamento, ... In montagna non si è mai soli... il senso di collaborazione, di solidarietà è forte. La salita per molti fu veramente difficile, ma la soddisfazione per avercela fatta compensò gli sforzi compiuti. Il più era fatto!!! La meta era vicina!! Se posso esprimere un giudizio su quella prima esperienza, non posso che riconfermare l'entusiasmo con cui l'avevo accettata e con il quale ogni anno l'ho ripetuta! Sono passati 30 anni, finché il mio passo, ora meno sicuro, me lo consentirà.... "Io ci sarò!!!!".

I ricordi di un marciatore

Per tanti anni ho ripetuto l'esperienza di camminare insieme a centinaia di persone lungo gli splendidi crinali tra Nure e Trebbia. Ripenso così volentieri agli stupendi paesaggi che si possono ammirare, ai cieli tersi, a qualche nube bianca, ma anche, quando si è meno fortunati, alle grigie nubi incombenti, allo stormire delle foglie mosse dal vento impetuoso, allo scrosciare della pioggia.

La Lungamarcia è sempre bellissima, in ogni condizione!

Vi sono poi altri ricordi:

- ♥ volti sorridenti o affaticati.
- ♥ una ragazza che a causa delle "ciocche" procurate dagli scarponi, piange, ma non per il dolore, bensì perché deve desistere dall'impresa.
- ♥ gli amanti del ciclismo che affrontano le salite con la loro mountain bike.
- ♥ un gruppo di giovani, guidati da Don Pietro Testa, tutti con un berretto verde (Bossi non era ancora presente sulla scena politica) che si fermano al Mercatello per una pastasciutta in compagnia e poi riprendono allegri il cammino verso il Carevolo. Come si fa a dimenticare la salita a questo monte! Spesso infangata e coperta di neve che rende quasi impossibile l'ascesa lungo il sentiero, costringendo ad aiutarsi con le corde stese dagli amici del soccorso alpino oppure a deviare nel bosco.
- ♥ negli occhi restano poi il ricordo dei vasti prati dell'Osero cosparsi di tanti paletti gialli che indicano la retta via. I cartelli rotondi, simili a quelli stradali, piantati dal GAEP e distrutti da qualche mano infelice. Altri segnali rettangolari, messi anni dopo in sostituzione, anch'essi hanno quasi tutti fatto la stessa fine dei primi.
- ♥ un radioamatore, penso si chiami Ernesto, che i primi anni percorreva la marcia portando sulle spalle una batteria da autovettura per alimentare la sua radio. Oggi la tecnologia lo ha alleggerito molto!!
- ♥ e infine quanti in Dogana, dopo aver ritirato il premio, assaporano il profumo ed il gusto del brodo caldo.... annoverato dai marciatori come uno dei piatti tipici della cucina piacentina!! Speriamo anche quest'anno di poterci vedere, camminare insieme e bere quel brodo!!



Pino

Una piccola parte del medagliere



L'ORGANIZZAZIONE...

è sempre curata nei minimi particolari: assistenza durante il percorso, collegamenti radio, posti di pronto soccorso e di ristoro, servizio di trasporto di emergenza con jeep svolto da agricoltori di Mareto e di altre località.

STAZIONE RADAR DI MONTE CAREVOLO (mt. 1490)

Dal radar posto sulla vetta di monte Carevolo diretto dall'ing. Salvatore Casalini, con l'attrezzatura dell'epoca 1971, - ora modernizzata - diversi radio-amatori hanno sempre tenuto controllo minuto per minuto la situazione della manifestazione.

Encomiabile il servizio prestato dalla 1^a Marcialonga a tutt'oggi.

Nella foto storica la stazione radio monte Carevolo con la tendina da campo per il pernottamento.

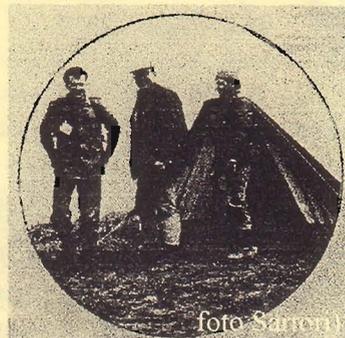


foto Sartori

UNA TESTIMONIANZA....

Il lavoro degli organizzatori è stato meticoloso e nulla è stato lasciato al caso, per questo è stato possibile affrontare tranquillamente il percorso duro ed affascinante per validità di interesse ambientale di montagna che si snoda su un crinale appenninico di km., 33 e tocca suggestive località dell'Alta Valnure attraverso il monte Osero, Aserei, Carevolo e Crociglia raggiungendo la quota massima di 1551 metri. Grazie agli organizzatori della Lungamarcia di montagna, valida in tutte le componenti, dai ricchi ristori, alle precise segnalazioni del percorso, all'assistenza Sanitaria e con il Servizio Radio a tenere sotto controllo il percorso e tutti gli escursionisti. All'arrivo l'accogliente "Rifugio Stoto" del Crociglia un buon ristoro e consegna della medaglia ricordo a tutti i partecipanti a questa manifestazione. Un meritato grazie al Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini. (Escursionisti bresciani "Gruppo el Capel")

DURANTE IL PERCORSO DELLA LUNGAMARCIA...

l'escursionista è indotto a riscoprire il lavoro dei boscaioli e carbonai. Chi si addentra nei boschi avrà osservato degli spiazzati circolari utilizzati in passato per la produzione del carbone di legna. Il carbone di legna veniva prodotto sul posto in rustiche fornaci di natura provvisoria localizzate in ampi spiazzati circolari nel bosco, appositamente spianati e liberati dalla vegetazione (in dialetto locale "aiài"). La carbonaia era formata da una catasta circolare di legna disposta attorno ad un foro centrale, con alcune aperture laterali; tramite queste ultime veniva acceso il legname, che poi era completamente ricoperto con polvere di carbone e terra. Si otteneva così, in tempi lunghi, una combustione incompleta del legno a 250-400°C in ambiente anaerobico (privo di ossigeno). Si produceva un combustibile con buone caratteristiche (85-90% di carbonio, basso contenuto di zolfo, potere calorifico di 6500-9500 Kcal/Kg) per usi domestici e per la produzione di particolari tipi di acciai.

PS. i boscaioli e carbonai provenivano dalle montagne Bellunesi.

Lo storico K

UNA GIORNATA DI CAMMINO FRA ...

gli irripetibili scenari delle nostre valli dell'Appennino Nure, Trebbia e Aveto è un modo piacevole di ritornare sui percorsi che ci fanno amare le montagne, un modo intelligente di prepararsi ad una escursione più sicura perchè più informata. (da Rosetta Vai)

Allora la marcia si concludeva a Selva, mentre oggi gli escursionisti trovano ad attenderli la capanna - rifugio del Gaep dove convergono familiari e amici.

LA META....

... e finalmente... il Rifugio Stoto del GAEP (detto Dogana)!!
Eccolo... sulla balconata dell'Alta Valnure.

L'accoglienza è calorosa: ristoro e premiazione. Al rifugio si arriva anche da Selva di Ferriere (25 min. a piedi).

Può essere un'idea per una giornata all'insegna della natura e dell'amicizia.

Si può arricchire l'uscita con la salita al Monte Crociglia (1578 m.): un panorama stupendo e l'artistica scultura dell' "Angelo".



foto Sartori

Che cosa accadeva in quel 1971?

Cenni storici redatti da Pino

Il 1971 arriva nel bel mezzo di una grave crisi economica. Dall'inizio alla fine il compagno di viaggio degli italiani nel corso di questi dodici mesi è il totale vuoto di potere. Un anno quasi oscuro, poco noto, ma è un anno che ha segnato più di tanti altri il destino del Paese. Tutto quello che accadrà in seguito, nel bene e nel male, parte da quest'anno. L'intolleranza, la contestazione, la ribellione sessantottina sembra aver contagiato tutti, anche se il '68 è già lontano e si aggira più solo come un fantasma. Colombo, che guida un caotico governo di centrosinistra definisce l'anno difficile a causa di una "confusa stanchezza degli italiani per la democrazia". L' "assenteismo" contagia tutti i settori di attività (in una fabbrica si raggiunse un giorno il 40%). Diventa opportuno badare anzitutto ai propri interessi.

GENNAIO	In gennaio è Presidente della Repubblica G. Saragat al governo c'è Rumor ed agli interni Restivo. Il 15 gennaio in Egitto viene inaugurata la diga di Assuan sul Nilo.
FEBBRAIO	Ci sono tumulti a Reggio Calabria e Catanzaro per la scelta del capoluogo. Altri scontri anche a l'Aquila e Pescara per analogo motivo.
MARZO	Il giorno 17 viene pubblicata la notizia del tentato golpe di Valerio Borghese risalente al 7 dicembre 1970.
APRILE	Il 7 i tre sindacati compatti indicano uno sciopero generale per la casa e le riforme sociali. Nello stesso mese inizia il disgelo tra Cina e U.S.A. grazie ai campionati mondiali di Ping-Pong ; ed il giorno 28 la rivista Il Manifesto diventa un quotidiano.
MAGGIO	Il 14 Maggio l'allora Pontefice Paolo IV rende pubblica la sua lettera apostolica <i>Octogesima adveniens</i> . La 1 ^a Marcialonga del GAEP.
GIUGNO	Gli insegnanti scatenano nella scuola la più grande contestazione mai vista in Italia e paralizzano totalmente le attività (hanno imparato dagli allievi!). Il giorno 23 la Gran Bretagna dopo molte esitazioni stipula accordi definitivi per entrare nella CEE.
LUGLIO	Il giorno 7 scoppia lo scandalo del "racket degli appalti all'interno dell'azienda di Stato ANAS, dopo inutili tentativi di processi un quotidiano pubblicherà: " <i>L'esperienza ha insegnato ai magistrati che è inutile aprire procedimenti penali contro uomini politici e di governo e trasferire le competenze al parlamento. In altre occasioni la Camera su segnalazione anche di gravi fatti di corruzione ha sempre negato il luogo a procedere perché i politici alla fine danno la colpa sempre a funzionari disonesti o a uomini delle segreterie dei partiti troppo mariuoli.</i> " (una frase che negli anni '90 sentiremo ancora!).
AGOSTO	APOLLO 14 sbarca sulla Luna e gli astronauti compiono una passeggiata di 27,8 km a bordo del primo veicolo lunare. Sono i primi due a trascorrere sulla Luna due giorni. Il 15 scoppia la più grande tempesta valutaria del mondo. L'America per far fronte ai suoi deficit della bilancia dei pagamenti, per combattere l'inflazione e speculazione decide di sospendere la convertibilità in oro del dollaro.
SETTEMBRE	Si costituisce l'Unione delle Repubbliche Arabe, Egitto, Siria e Libia.
OTTOBRE	Il 7 viene approvata la nuova legge tributaria. Introdotta l'IRPEF, ILOR e l'IVA in sostituzione dell'IGE. Il 22 la protesta dopo università, fabbriche, insegnanti, tocca un ambiente molto delicato la Polizia. Nello stesso mese il giorno 25 la Cina di Mao entra a far parte dell'ONU.
NOVEMBRE	Il 13 Mariner 9 entra in orbita intorno a Marte e ne rileva fotograficamente il 90% della superficie. Pochi giorni dopo, il 27 entra in orbita intorno a Marte anche la sonda spaziale russa Mars 2 . Il giorno 26 inizia il capitolo della grande corruzione quando si scoprono i primi "fondi neri" per il finanziamento ai partiti, le prime tangenti date dalla Montedison ai partiti di governo.
DICEMBRE	Dall' 8 a 24 inizia la lunga lotta dentro ai partiti per portare ognuno il proprio concorrente dentro il Quirinale, la spunterà Giovanni Leone. Ha fine il regime di monopolio della RAI. All'orizzonte nessun altro concorrente, salvo la prima televisione privata nata a Biella: <i>Telebietta</i> .

..e ancora...

- Viene lanciata dai russi la prima stazione spaziale della storia, la **Salyut-1**.
- Intel presenta il primo microprocessore della storia, progettato dall'italiano Federico Faggin con due collaboratori Hoff e Mazer.
- Alan Shugart presso l'IBM progetta il primo "floppy disk" da 8 pollici.
- Quella che diventerà la rete Internet è composta da 23 hosts.
- Creati gli "Hot pants", spodestate le midi e le maxi gonne.
- Muore Igor Strawinsky, uno dei musicisti più importanti del nostro secolo.
- Eddy Merckx vince a Mendrisio il Campionato Mondiale di Ciclismo, precedendo Felice Gimondi.
- Gustavo Thoeni vince la sua prima Coppa del Mondo di sci alpino.
- In Svizzera viene concesso il diritto di voto in materia federale alle donne.
- Gli USA invadono il Laos e la Cambogia.
- Sciopero generale in Polonia.
- Indipendenza del Bengala Orientale (Bangla Desh) appoggiata dall'India.
- Escono nelle sale cinematografiche: *Il Decameron* (Pasolini), *L'arancia meccanica* (Kubrick), *Love story* (Hiller), *Per grazia ricevuta* (Manfredi), *La classe operaia va in paradiso* (Petri), *Il giardino dei Finzi Contini* (De Sica) e *Morte a Venezia* (Visconti).
- Vengono pubblicati: *Il contesto* (Sciascia), *Vogliam tutto* (Balestrini) e *Pinelli. Una finestra sulla strage* (Cederna).
- Il programma più seguito alla televisione è *Canzonissima* con Corrado, Noschese e Raffaella Carrà alla prima serata già 28 milioni di italiani seguono sui teleschermi quella che verrà ricordata come un capolavoro della RAI.
- Al Festival di Sanremo vincono Nicola di Bari e Nada con *Il cuore è uno zingaro*; al secondo posto si piazzano I Ricchi e poveri in coppia con Josè Feliciano con *Che sarà*; al terzo posto si piazza la canzone *4 Marzo 1943* interpretata da Lucio Dalla in coppia con l'Equipe 84.

In breve

Assieme a numerose lettere di apprezzamento nei confronti di questa LUNGAMARCIA ed ai cui autori rivolgiamo un grazie di cuore, non sono ovviamente mancate alcune segnalazioni critiche incentrate quasi esclusivamente di carattere personale.

Tutto ciò per non fare torto a nessuno e a giudizio dell'organizzazione si assicura di avere considerato i diversi casi segnalati e si ringrazia della collaborazione.

Si conclude riproponendo la totale disponibilità a pubblicare su "VENTO di Montagna", a chi sentisse la necessità di inviare urgentemente una relazione su questa 30^a edizione della lungamarcia. Si accettano fotografie. Cordiali saluti a tutti i lettori.

La redazione ha ritenuto opportuno e giusto dedicare ampio spazio del presente numero di *Vento di Montagna* alla Lungamarcia, che esce quindi con un numero maggiore di pagine. Pertanto il consueto inserto CamminaGaep sarà distribuito successivamente!!

Ricordiamo a tutti, che è in corso la campagna di **rinnovo associazione per il 2000**.

Il contributo annuale resta ancora di Lire 30.000 (15,42 Euro) e viene sempre accolto presso il nostro recapito:

Negoziario F.lli Bergamaschi Sementi - Piazza del Duomo 31 Piacenza - Tel. 0523-324285.